

D.g.r. 17 gennaio 2018 - n. X/7791**Valorizzazione del sistema dei Confidi: approvazione dei criteri e delle modalità in attuazione dell'art. 2 lett. c della l.r. 11/2014**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» e, in particolare, l'art. 2 comma 1) lettera c) che, nell'ambito degli interventi di facilitazione dell'accesso al credito, e di sostegno allo sviluppo di un sistema lombardo delle garanzie e del credito ha autorizzato la Giunta regionale:

- a presentare alla Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera r), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, la richiesta di limitazione dell'intervento del Fondo di Garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lett. a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 alla controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi per operazioni di importo fino a 100.000,00 euro;
- a individuare preliminarmente i criteri e le modalità relativi a tale intervento, prevedendo l'impegno da parte dei Confidi interessati ad adottare standard operativi di valutazione del merito creditizio, servizi innovativi di assistenza alle imprese, condizioni migliorative di accesso al credito e procedure trasparenti per lo scambio di informazioni su basi digitali;

Dato atto, infatti, che Regione Lombardia ha fra i capisaldi delle proprie politiche economiche la creazione di condizioni finalizzate a favorire l'accesso al credito e alle garanzie delle MPMI, a sostegno degli investimenti per lo sviluppo e l'innovazione produttiva, gestionale e l'aumento della competitività;

Considerato che la l.r. n. 11/2014 ha sancito l'importanza della sostenibilità ed efficienza dei Confidi, ritenuti canale strategico per intervenire sull'accesso al credito, secondo una logica di mutualità e una dimensione di prossimità alle imprese ed ai territori a cui appartengono;

Richiamati, a riguardo, i principali provvedimenti che hanno contribuito a disegnare l'attuale architettura del «Sistema lombardo della garanzia» e, in particolare:

- la d.g.r. n. 1567 del 20 marzo 2014 con cui la Giunta regionale ha preso atto della «Proposta di linee guida per la definizione del Sistema lombardo della garanzia» ed è stato definito il percorso di consultazione dello stesso;
- la d.g.r. n. 1706 del 17 aprile 2014 che ha approvato i criteri per la definizione dell'Avviso volto a favorire l'accesso al credito alle imprese tramite il sistema dei confidi, partendo dall'analisi tecnica (allegata alla d.g.r. stessa) per la definizione del «Sistema lombardo della garanzia» svolta dalla Cabina di Regia sulla base dei risultati del rapporto di due diligence;
- la d.g.r. n. 3108 del 30 gennaio 2015 che ha preso atto dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Finlombarda s.p.a. e Federfidi Lombardia per la strutturazione del secondo livello della garanzia in Lombardia nell'interesse delle MPMI lombarde, sottoscritto in data 18 febbraio 2015;

Rilevato, altresì, che la riforma del Testo Unico Bancario e i relativi provvedimenti attuativi hanno avviato per il sistema dei Confidi un importante percorso di revisione normativa che ha determinato per alcuni il riconoscimento quali intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia e ha altresì comportato una razionalizzazione dell'intero sistema con importanti processi aggregativi ancora in fase di conclusione;

Dato atto che la principale sfida per il sistema dei Confidi, dopo anni di crisi economica e alla luce degli importanti cambiamenti e riforme introdotte, è quella di assolvere alla funzione di facilitatori del credito riuscendo, al contempo, a operare in condizioni di piena sostenibilità sul piano economico e patrimoniale;

Rilevato, pertanto che al fine di dare attuazione alla previsione di cui all'art. 2 comma 1) lettera c), in una logica di completamento del percorso regionale di riforma del sistema lombardo delle garanzie è necessario preliminarmente:

- predisporre una relazione tecnica che, come previsto dalla procedura definita dalla Conferenza Unificata (Rep. Atti n.486 del 26 luglio 2001), anche in considerazione degli esiti degli interventi promossi da Regione Lombardia nel corso della X legislatura, rappresenti alla stessa l'attuale scenario del sistema delle garanzie lombardo con riguardo alle caratteristiche anagrafiche e

dimensionali del sistema, alle caratteristiche settoriali, territoriali e dimensionali delle imprese associate, al valore delle garanzie concesse e/o dei prestiti corrispondenti;

- definire i criteri per la piena sostenibilità del modello di intervento e i relativi impegni da parte dei confidi interessati al fine di garantire:

1. la funzione di variabilità dei costi operativi degli enti di garanzia rispetto al volume delle garanzie, all'importo medio unitario, alla struttura distributiva, al tasso di crescita (funzione di costo degli enti di garanzia) nell'ottica di assicurare un servizio di reale vantaggio per le imprese;
2. l'effettivo potenziale di sviluppo dei servizi collaterali di consulenza e istruttoria che il confidi può erogare e il relativo pricing, in particolare attraverso una consulenza continuativa alla gestione finanziaria delle imprese socie al fine di facilitare l'intervento preventivo su tensioni finanziarie che possono essere utilmente corrette e risolte;
3. il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati che compongono la filiera del credito, al fine di definire un modello di intervento integrato e sussidiario, sia orizzontalmente che verticalmente;
4. l'integrazione con le politiche nazionali a sostegno del sistema del credito, secondo una logica di complementarietà e una dimensione macroregionale;

Ritenuto necessario approvare, in aderenza alle peculiarità del modello regionale i criteri e le modalità dell'intervento di cui all'allegato 1) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che per l'attuazione del suddetto percorso, la Direzione Generale si avvarrà del supporto tecnico di Finlombarda s.p.a., come previsto dal relativo piano di attività approvato con d.g.r. n X/7650 del 28 dicembre 2017;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità di intervento per la valorizzazione del sistema dei Confidi in attuazione della l.r. 11/2014 Art. 2 Comma 1 lett. c) - di cui all'allegato A) al presente atto, parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico di avviare il suddetto percorso, avvalendosi del supporto di Finlombarda s.p.a., come previsto dal relativo piano di attività approvato con d.g.r. n X/7650 del 28 dicembre 2017;

3. di trasmettere la presente deliberazione a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Allegato "A"

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI CONFIDI: APPROVAZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ IN ATTUAZIONE DELL'ART. 2 LETT. C DELLA L.R. 11/2014

1. PREMESSA

La l.r. 11/2014 ha stabilito l'avvio della procedura di cui dell'art. 18 comma 1 lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 finalizzata a richiedere alla Conferenza Unificata l'individuazione della Regione Lombardia, quale regione sul cui territorio il Fondo di Garanzia di cui all'art. 2 comma 100, lett. a) L. 662/96 limita il proprio intervento alla controgaranzia dei consorzi di garanzia collettiva fidi per operazioni di importo fino ad €. 100.000,00.

La l.r. 11/2014 dall'art. 2 comma 1 lett c) stabilisce, in particolare, che tale intervento sia preceduto dalla definizione – con atto della Giunta regionale - dei **criteri e delle modalità dell'intervento** in aderenza alle peculiarità del modello regionale.

2. MODALITÀ E CRITERI DI INTERVENTO

In conformità alla deliberazione della Conferenza Unificata del 26 luglio 2001 (Rep. Atti n.486) con il quale si disciplinano le procedure e si indicano le modalità con le quali le regioni interessate possono richiedere la limitazione dell'intervento del Fondo di garanzia prevista dall'articolo 18, comma 1, lettera r) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 occorre, in primo luogo, predisporre una dettagliata relazione tecnica relativa al sistema delle garanzie per le piccole e medie imprese presente nella regione. A riguardo con il Supporto di Finlombarda, come previsto nel piano di attività approvato con d.g.r. n. X/7650/2017 si procederà alla **predisposizione di una relazione tecnica** che, tenuto conto degli esiti degli interventi promossi da Regione Lombardia nel corso della X legislatura, presenti l'attuale scenario del sistema delle garanzie lombardo con riguardo alle caratteristiche anagrafiche e dimensionali del sistema, alle caratteristiche settoriali, territoriali e dimensionali delle imprese associate, al valore delle garanzie concesse e/o dei prestiti corrispondenti.

Le disposizioni dettate da Banca d'Italia in relazione ai bilanci dei confidi minori e maggiori (rispettivamente del 2 agosto e del 9 dicembre 2016), insieme ai requisiti e alle verifiche per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco e nell'albo (art. 112 e 106 TUB) e, quindi, al sistema dei controlli (dell'Organismo 112 bis TUB e della Banca d'Italia), hanno favorito l'avvio di un processo di trasparenza dei dati relativi agli intermediari.

Si procederà, pertanto, ad una raccolta armonizzata di informazioni quali/quantitative relative ai Confidi e alla successiva definizione del livello di posizionamento con riferimento ad un set di indicatori funzionali a fornire informazioni attendibili e confrontabili in ordine ai seguenti elementi: sostenibilità economica del modello di business; solidità patrimoniale (e quindi gestione del rischio e grado di liquidità delle risorse); livello di scambio / flussi informativi con il sistema bancario per lo scambio di informazioni su basi digitali ai sensi del Protocollo di Intesa ABI – ASSOCONFIDI;

In particolare, verrà elaborato un modello di analisi e di valutazione che tenga conto, in via esemplificativa, dei seguenti indicatori:

1. rilevanza dei confidi sul territorio/mercato di riferimento ovvero misurazione della capacità distributiva e della "rilevanza associativa" dei confidi (raccolta e analisi dei dati relativi all'estrazione associativa, al numero totale di associati, al flusso annuale di nuovi associati, alla percentuale di penetrazione nel mercato ecc.)
2. capacità di adempimento delle obbligazioni di garanzia e dell'associato ovvero misurazione della "propensione al rischio" e della solidità del confidi, in relazione alla capacità di adempimento delle imprese selezionate, avendone misurato ex ante la rischiosità (analisi dei dati relativi a garanzie in bonis, garanzie deteriorate ecc.)
3. grado di liquidità delle risorse per far fronte, nel breve termine, alle obbligazioni di garanzia (analisi dei dati relativi allo stato di patrimonializzazione, ecc...);
4. sostenibilità economica del modello di business e adeguatezza organizzativa (governance, struttura organizzativa, funzioni di Controllo - solo per i Confidi vigilati - processi core e non core).

Le percentuali di pesatura degli indicatori saranno definiti con riferimento a quelli del sistema bancario di riferimento calcolati – utilizzando la Base Dati Statistica di Banca d'Italia- sulle imprese –con caratteristiche corrispondenti al target dei confidi.

In coerenza con quanto previsto dalla legge regionale saranno quindi definiti dei valori soglia rispetto ai seguenti elementi:

- standard operativi di valutazione del merito creditizio,
- previsione di servizi innovativi di assistenza alle imprese,
- condizioni di accesso al credito
- utilizzo di procedure trasparenti per lo scambio di informazioni su basi digitali.

3. SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO CON I CONFIDI

Il percorso prevede la pubblicazione di un Avviso rivolto ai confidi che intendano sottoscrivere l'impegno con Regione Lombardia con riferimento al mantenimento dei valori/soglia individuati (secondo quanto previsto anche dall'o.d.g. del Consiglio regionale n. 26406 approvato con d.c.r. 1688/2017).

4. MONITORAGGIO

Al fine di garantire la tenuta complessiva del sistema sarà realizzata – attraverso il supporto tecnico di Finlombarda s.p.a. – un'attività di monitoraggio periodico e una verifica dei risultati ottenuti tenuto conto degli indicatori di performance raggiunti a seguito dell'introduzione in Lombardia dell'intervento di cui all'art. 2 comma 100, lett. a) L. 662/96.